



River Unitré

- Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2015/16 - Numero 05 - Gennaio 2016

BUON ANNO!!



Cin cin al 2016.

È la sigla dei momenti più belli della nostra vita.

Allegria...Felicità...Gioia...Salute...Serenità...
Speranza.

Che porti a ciascuno qualcosa davvero di buono e
di nuovo.



Indice

| | |
|---|-----------------|
| <i>Editoriale</i> | <i>Pagina 1</i> |
| <i>Poesia di Natale</i> | <i>Pagina 2</i> |
| <i>Il personaggio</i> | <i>Pagina 3</i> |
| <i>Curiosità informatiche</i> | <i>Pagina 4</i> |
| <i>Luoghi da visitare</i> | <i>Pagina 5</i> |
| <i>Oroscopo, lettere, poesie, storie</i> | <i>Pagina 6</i> |
| <i>Alimentazione - Proverbi - Ricette</i> | <i>Pagina 7</i> |
| <i>Metodo Bellezza e appuntamenti</i> | <i>Pagina 8</i> |

A j'amis lontan

Mi i ciamo al Bambin

A press tuta la fòrsa ch'a l'Ha dame,
gran cadò vajant senza confin
che manch lumand al pì leugn infinì
as peul nen trovè nì termo e nì bòine,
ancora na vira e con pì 'd fòrsa,
butand topé e ancalura, i ciamo :

I ciamo ch'a-i peussa chité cost viage
fàit ëd tante pòste, 'me Tò Calvari,
che tutun l'ha semp fame trovè l'àutra;

I ciamo pas e salute a la gent
për ch'a peussa vnì da Ti a Trovete
e laudete, franch come coj bërgé
rivà a la borna con umiltà;

I ciamo 'd trovè për tute contrà
dè smens bonoreus ch'a renda 'l cheur pasi
e fòrt, për podèj passé minca svass
che belavans la vita a fà tombé
a l'improvista dnans a la stra mèistra.

Ai pé dla ghèrpià corma 'd paja i vijo,
i prego, i speto la gran compia
Benedia, euvra 'd Gesù Bambin.

Ciamé, che dun-a l'uss a slarga j'ante,
e miracò ij cadò... tòst a rivran.

Carlin Porta

Questo numero

A questo numero hanno collaborato:
Bruna Vasciminno Simondi, Nadia Arnoulet,
Paola Caffaro.



Agli amici lontani

Io chiedo a Gesù Bambino

Dopo tutta la forza che mi Ha dato,
gran regalo valente senza confini
che nemmeno sbirciando al più lontano infinito
non si può trovare né pietre e né biffe,
ancora una volta e con più forza,
mettendo sfrontatezza e ardimento, chiedo :

Chiedo che vi possa finire questo viaggio
fatto di tante tappe, come il Tuo Calvario,
che tuttavia mi ha sempre fatto trovare l'altra;

Chiedo pace e salute alla gente
per che possa venire da Te a trovarTi
e lodarTi, proprio come quei pastori
giunti alla caverna con umiltà;

Chiedo di trovare per tutte le contrade
della semente gioiosa che renda il cuore calmo
e forte, per poter attraversare ogni guado
che purtroppo la vita fa cadere
all'improvviso davanti alla strada maestra.

Ai piedi della greppia colma di paglia veglio,
prego, aspetto la gran compieta
Benedetta, opera di Gesù Bambino.

Chiedete, che tosto l'uscio allarga le imposte,
e forse i doni... tosto arriveranno.

La foto del mese



Il personaggio

Anna Maria Mozzoni

(Tratto da https://it.wikipedia.org/wiki/Anna_Maria_Mozzoni)

Anna Maria Mozzoni (Milano, 5 maggio 1837 – Roma, 14 giugno 1920) è stata una giornalista italiana, attivista dei diritti civili e pioniera del femminismo in Italia.



Anna Maria (all'anagrafe Marianna) ebbe genitori che vantavano origini nobili: il padre Giuseppe Mozzoni, fisico e matematico, aveva casa e terre a Rescaldina, dove Anna Maria e i due fratelli maggiori passarono l'infanzia, mentre la madre Delfina Piantanida, appartenente all'alta borghesia milanese, possedeva terre in quel di Cuggiono. Ciò malgrado, Anna Maria fu mandata nel 1842 nel Collegio delle «fanciulle nobili e povere» di Milano. Da quell'ambiente bigotto e austriacante uscì nel 1851 con idee «tutte contrarie a quelle che si professavano».

Le idee della Mozzoni erano quelle dei genitori, nella cui casa poteva trovare i libri degli illuministi francesi e quelli di Fourier, di Filangieri, di Mazzini, di Parini, di Carlo Porta. La madre, oltre ai valori risorgimentali, le mostrava il «comun pregiudizio che alla donna interdice il libero pensiero». Il padre, appassionato di scienza, inventore di una macchina per tagliare le foglie del gelso e di un apparecchio «per estrarre i veleni dallo stomaco», finì per dedicarsi con la figlia adolescente alle sedute spiritiche e a cercare prove sperimentali dell'esistenza di Dio.

Queste ultime esperienze verranno presto condannate dalla Mozzoni, ma anche giustificate contro «il gretto esclusivismo che chiude la via all'esame e trascura per disciplina di partito gli interessi supremi della verità». Nello stesso tempo, rivendicava la sua libertà di esame e di giudizio: «Non mi ritengo appigliata a nessuna setta, a nessun sistema, a nessuna scuola. Non credo all'infallibilità del Papa, ma rinnegando questa, non sostituisco quella di Mazzini, né di nessun altro».

[...]

D'altra parte, anche la Mozzoni ritiene che la generalità delle donne, «a causa della fitta tenebra di sessanta secoli» d'oppressione, non sia ancora matura per l'esercizio del diritto elettorale politico, e si accontenta di richiedere il diritto al voto amministrativo, come primo passo all'acquisizione dei pieni diritti elettorali. [8] Questo, insieme con il diritto all'istruzione, all'accesso alle professioni e agli impieghi, e a una riforma del diritto di famiglia, fanno parte delle richieste da lei formulate in 18 punti, pur parziali e insufficienti «per lo spirito dei tempi ancora bambini», con le quali si conclude il libro.

Analoghi sono i temi de La donna in faccia al progetto del nuovo Codice civile italiano, un breve scritto pubblicato a Milano nel 1865. L'occasione era data dal progetto di riforma del codice civile del ministro Pisanelli che, per quanto limitata, aveva suscitato la forte opposizione del Senato. La riforma introduceva nel Regno

il matrimonio civile, emancipando lo Stato «da una religione dominante che è implicita depressione dei culti tollerati» e obbedendo «al principio di libertà di coscienza», ma manteneva il predominio del marito sulla moglie, secondo un «monarcato» familiare da cui non si aveva «il coraggio civile d'emanciparsi».

In quegli anni nascevano, su iniziativa dei circoli democratici e delle Società femminili di mutuo soccorso, alcune scuole professionali riservate alle ragazze. Nello scritto del 1866 Un passo avanti nella cultura femminile. Tesi e progetto, la Mozzoni ne sottolineava i limiti e la precarietà dell'esistenza, e suggeriva un insegnamento adeguato con l'introduzione dello studio delle lingue straniere, delle scienze e anche della storia della condizione femminile nel mondo, quale avviamento all'acquisizione di quello «spirito di libertà» necessario a formare «cittadine di uno stato moderno».

Il 24 novembre 1867 Anna Maria Mozzoni tenne una conferenza, poi raccolta nel volume Il Bonapartismo in Italia. Memoria, originata dall'impresa garibaldina fallita a Mentana per il decisivo intervento delle truppe francesi. L'obiettivo della politica italiana di Luigi Bonaparte, secondo la Mozzoni, è quello di restaurare il papato, «avvalorandolo del principio che gli manca, cioè di una dose di radicalismo che lo concili col tempo», per poterlo imporre in Italia e «farne centro a un movimento di razza e quindi imperante sul mondo latino».

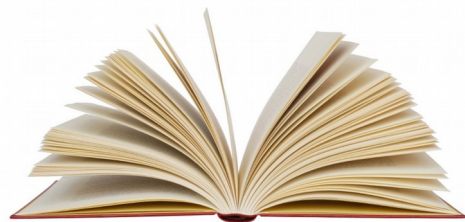
Nel 1870, dopo aver tradotto The Subjection of Women di John Stuart Mill, fu chiamata da Vincenzo De Castro a insegnare filosofia morale nel Liceo femminile «Maria Gaetana Agnesi» di Milano, e con Maria Antonietta Torriani, la futura Marchesa Colombi, insegnante di letteratura nello stesso Liceo, nel marzo del 1871 tenne un giro di conferenze a Genova e a Firenze.

Nel 1885, si recò a Portoferraio (Isola d'Elba), assieme al deputato Agostino Bertani, per far visita all'anarchico Giovanni Passannante, condannato prima a morte e poi all'ergastolo per aver tentato di assassinare il re Umberto I. La Mozzoni e Bertani rimasero scioccati dal trattamento disumano riservato al detenuto e lo denunciarono pubblicamente, provocando un immenso scalpore politico e mediatico. La giornalista scrisse un articolo intitolato Come muore Passannante che verrà pubblicato da Italia del Popolo e Il Messaggero; inoltre inviò una lettera al re sollecitandolo ad intervenire ma non avrà mai una risposta. Tuttavia, grazie alla Mozzoni e Bertani, l'anarchico venne sottoposto a perizia medica e, dichiarato insano di mente, fu trasferito al manicomio in condizioni più dignitose.

Nel 1886, a 49 anni sposò il conte Malatesta Covo Simoni, più giovane di dieci anni. Il matrimonio durò solo sette anni ed ebbe effetti molto negativi sulla personalità di Anna Maria Mozzoni, soprattutto a causa degli strascichi giudiziari.

Si batté per tutta la vita per la concessione del voto alle donne, presentando mozioni al Parlamento italiano nel 1877 e nel 1906. Nel 1878 rappresentò l'Italia al Congresso internazionale per i diritti delle donne di Parigi. L'anno seguente fondò a Milano la "Lega promotrice degli interessi femminili".

Avvicinata al movimento socialista, nei primi anni del Novecento criticò le proposte di tutela del lavoro femminile sostenute da Anna Kuliscioff, convinta che avrebbero legittimato differenziazioni salariali. Morì a 83 anni nel 1920.



Curiosità informatiche

La vera storia di Linus Torvalds di Vittorio Pasteris

(Tratto da http://www.apogeeonline.com/openpress/articoli/art_9.html)

Si parla sempre di più di Linux, ma poco si è detto finora del suo ideatore, il finlandese Linus Torvalds.

Tutti conoscono ormai Linux, il sistema operativo Unix-like freeware.

Molti lo usano e lo apprezzano, molti ne sentono parlare e diventano sempre più curiosi.

In effetti non si sa molto del suo ideatore, il finlandese Linus Torvalds, che viene ormai considerato una delle personalità più influenti del futuro di Internet e del mondo dell'Information technology. Abbiamo cercato di fare un po' di chiarezza per delineare la personalità di questo giovane e incredibile personaggio.

In effetti, non è facile trovare informazioni ufficiali sul genio finlandese.

Linus Torvalds è nato a Helsinki, capitale della Finlandia, nel 1969 e può certamente essere considerato il finlandese più famoso del mondo. La sua famiglia è di lontane origini svedesi, come circa il 6% dei finlandesi, per questo motivo il suo cognome dovrebbe essere pronunciato, come lui stesso sottolinea online, pronunciando la "o" come una "u", più o meno come Turvalds.

L'aneddotica Torvaldsiana, di cui uno dei maggiori mentori è Lars Wirzenius, compagno e amico delle prime avventure informatiche del nostro, racconta come il giovane Linus amasse intrattenersi con videogame vari, il preferito era Prince of Persia, ma anche Doom e Quake pare abbiano conquistato la prima posizione in questa hit parade. In effetti, Linus iniziò a utilizzare un computer dall'età di 11 anni, dato che suo nonno, docente di matematica e statistica all'Università, gli regalò nel 1980 un Commodore.

Nel 1988 Linus entra come studente d'informatica all'Università di Helsinki. Proprio nello stesso anno viene lanciato Minix, il primo kernel unix-like per macchine Intel. Linus inizia ad entrare nel gruppo di sviluppatori di Minix, ma il risultato finale del loro lavoro non riesce a soddisfarlo.

Linus iniziò così a farsi notare nell'ambiente accademico soprattutto per la sua velocità nello studio e nel risolvere problemi complessi, piuttosto che per le sue doti di programmazione. Nel 1990 inizia il suo primo corso universitario di C.

I biografi del giovane Linus ricordano che il suo primo computer serio fu uno Spectrum QL che si dilettò a modificare e a personalizzare, fino al 1991 quando finalmente poté permettersi il primo 386 della sua vita.

L'acquisto del primo PC lo portò a iniziare a programmare seriamente in assembler e in linguaggi di più alto livello. Il mago della programmazione, il ragazzo prodigo stava iniziando a crescere.

Qui inizia la favola: ovvero come un genio finlandese di 21 anni cerca di risolvere in maniera "fai da te" i suoi problemi per disporre di un sistema operativo Unix e crea qualcosa che minaccia di far saltare in aria le idee di egemonia della più grande software house del mondo.

Linus era profondamente insoddisfatto del porting di Unix operato da Minix. Allora decise: "Perché non ripartiamo da zero, rifacciamo tutto da capo". Era la scelta giusta.

L'idea di un sistema operativo free stava sempre più diffondendosi dopo il decollo del progetto GNU (www.gnu.org), i prezzi dei PC Intel stavano scendendo, la documentazione su Unix era enorme, MS-DOS dimostrava tutti i suoi limiti e iniziava a crescere un "partito anti Microsoft". Inoltre, Internet permetteva a più utenti di collaborare velocemente e semplicemente a progetti complessi a distanza. Unix dimostrava il suo valore, ma era ancora un prodotto caro e complesso.

Linus partì con l'idea di scrivere il kernel di un Unix che dovesse essere il primo Unix veramente da macchine DOS, basato sulla collaborazione di utenti Internet che utilizzavano prevalentemente i newsgroup per comunicare. Nell'ottobre 1991 viene annunciata la prima versione "ufficiale" di Linux, la 0.02 in grado di fare praticamente nulla.

Ma circa un anno dopo, subito dopo la prima distribuzione su CD-ROM di FreeBSD, Linux compare nei siti FTP in rete e sui CD-ROM con la versione 1.0 che viene scaricata e venduta su CD in migliaia di copie. Il kernel funziona egregiamente. Inizia la storia...

Linus ovviamente è rimasto quasi intrappolato in questo incredibile successo della sua idea nata per esigenze quasi hobbistiche. L'idea è stata il motore di tutto: condividere il codice, renderlo pubblico e rimaneggiabile da parte di utenti ed esperti per migliorarlo. Qualcuno ha detto che Linux è frutto per l'80% dell'idea di GNU, per il 19% il kernel di Linux, per l'1% merito di Linus Torvalds che ha sempre mantenuto il compito di coordinare gli sviluppi del progetto.

Il successo porta anche fatti curiosi. Appassionati entusiasti iniziano addirittura a spedire a Linus denaro o assegni creandogli montagne di problemi burocratici con le banche finlandesi. Altri preferiscono omaggiarlo con casse di birra o qualche hard disk per permettergli di provvedere a rassicuranti backup. A proposito uno degli aforismi attribuiti a Linus dice: "I backup sono da primitivi. I veri uomini scaricano i loro dati in un sito FTP in modo tale che gli altri possano condividerli".

L'aneddotica racconta anche che il nome Linux non fu inventato da Mr. Torvalds, ma da Ari Lemmke, l'amministratore di ftp.funet.fi che rese per primo disponibile Linux via FTP.

La storia di Linux diventerà sempre più Linus indipendente, anche perché il nostro eroe nel 1997 lascia la natia "terra dei laghi" per raggiungere Santa Clara, nella mitica Silicon Valley, dove lo aspetta un ruolo che ai più non è chiaro. Linus ha chiesto e ottenuto dalla società americana di disporre liberamente del suo tempo per supervisionare il progetto di Linux. La Transmeta è una specie di oggetto misterioso: pare stia progettando delle CPU RISC in grado di utilizzare il linguaggio macchina dei processori Intel.

Il sito Internet dell'azienda sentenza: "this web page is not there yet" e in effetti poco si sa e molto si specula sulla società di cui uno dei maggiori finanziatori è Paul Allen, cofondatore di Microsoft.

Luoghi da visitare

La fontana dei dodici mesi

Torino

Tratto dal sito: <http://mysterycage.altervista.org/tag/torino/page/5/>

Carlo Ceppi...vi dice qualcosa questo nome?

Nato nel 1829 a Torino, è stato un grande ingegnere ed architetto italiano, inizialmente dedito all'edilizia sacra e successivamente anche a quella civile, a cui vanno attribuiti moltissimi progetti ancora esistenti nella sua città natale: il pronao ed altri particolari del Santuario della Consolata, gli interni della basilica Mauriziana, la stazione ferroviaria Porta Nuova, Palazzo Biella di via Pietro Micca (uno dei primi a contemplare l'utilizzo del cemento), Palazzo Ceriana-Mayneri (sede del Circolo della Stampa), lo Stadium di Corso Duca degli Abruzzi (demolito nel 1946) e la non molto conosciuta Fontana dei Dodici Mesi.



La fontana, composta da una grande vasca ovale in cui si getta una sontuosa cascata, presenta quattro statue principali raffiguranti i fiumi che bagnano la città (Po, Dora, Stura e Sangone) ed è cintata da una balaustra su cui poggiano dodici statue, una per ogni mese. Venne

costruita nel 1898 nel parco Valentino, a pochi passi dal Po, in occasione della Fiera Internazionale di Torino e secondo alcuni la scelta di costruirla in quel posto non fu casuale.

Infatti secondo la mitologia greca Fetonte, figlio del Dio del Sole, prese il carro del padre e lo guidò nell'alto dei cieli ma, a causa della sua inesperienza, ne perse il controllo; prima salì troppo in alto con il risultato di bruciare parte della volta celeste (da qui la nascita della Via Lattea), dopodiché scendendo si avvicinò talmente tanto alla Libia da trasformarla in un deserto. A questo punto Zeus, adirato e deciso ad impedirgli di fare ulteriori danni, gli scagliò contro un fulmine facendolo precipitare a pochi passi dal fiume Eridano (l'attuale Po).

Secondo alcuni il punto d'impatto si troverebbe nell'odierna Crespino sul Po, secondo altri esattamente dove Carlo Ceppi fece costruire questa meravigliosa fontana.



Oroscopo, lettere, poesie, storie

La poesia del mese

**Gennaio è qui,
con occhi che splendono ardenti.**

**Un guerriero coperto di ghiaccio
calvalcante un etereo destriero di neve.**

[Edgar Fawcett – 1847 – 1904]

La salute del Capricorno

(21 dicembre - 21 gennaio)



Le malattie del Capricorno sono legate alle ossa, ai denti e anche alle ginocchia.

Le ginocchia sono grandi articolazioni (le più grandi del corpo) ed attraverso particolari dispositivi legamentosi sono in grado di sopportare quasi tutto il peso del corpo e nello stesso tempo consentono grande stabilità.

Per coloro che hanno nel segno pianeti dissonanti come la luna, il pericolo risiede in particolar modo nei menischi.

Marte lesa dominante nel tema natale, favorirà le distorsioni, le fratture. La Luna artrosi e Giove l'osteoporosi. L'elemento terra corrisponde al temperamento nervoso.

Storiella popolare

CICATRICI

In un caldo giorno d'estate nel sud della Florida, un bambino decise di andare a nuotare nella laguna dietro casa sua. Uscì

dalla porta posteriore correndo e si gettò in acqua nuotando felice.

Sua madre lo guardava dalla casa attraverso la finestra e vide con orrore quello che stava succedendo. Corse subito verso suo figlio gridando più forte che poteva. Sentendola il bambino si allarmò e nuotò verso sua madre, ma era ormai troppo tardi.

La mamma afferrò il bambino per le braccia, proprio quando il caimano gli afferrava le gambe. La donna tirava determinata, con tutta la forza del suo cuore. Il cocodrillo

era più forte, ma la mamma era molto più determinata e il suo amore non l'abbandonava.

Un uomo sentì le grida, si precipitò sul posto con una pistola e uccise il cocodrillo. Il bimbo si salvò e, anche se le sue gambe erano ferite gravemente, poté di nuovo camminare.

Quando uscì dal trauma, un giornalista domandò al bambino se voleva mostrargli le cicatrici sulle sue gambe. Il

bimbo sollevò la coperta e glielne fece vedere. Poi, con grande orgoglio si rimboccò le maniche e disse: "Ma quelle che deve vedere sono queste!".

Erano i segni delle unghie di sua madre che l'avevano stretto con forza. "Le ho perchè la mamma non mi ha lasciato e mi ha salvato la vita."

Anche noi abbiamo cicatrici di un passato doloroso. Alcune sono causate dai nostri peccati, ma alcune sono le impronte

di Dio quando ci ha sostenuto con forza per non farci cadere fra gli artigli del male.

Se qualche volta la tua anima ha sofferto... è perchè Dio ti ha afferrato troppo forte affinchè non cadessi!

Alimentazione e salute



Proverbi

- **A gennaio: sotto la neve pane, sotto la pioggia fame**
- **Se l'ape gira di Gennaio tieni da conto il granaio**
- **La luna di gennaio fa luce come giorno chiaro**
- **98Se gennaio sta in camicia, Marzo scoppia dalle risa**

Interpretazione dei sogni

L'interpretazione dei sogni ha generato l'arte divinatoria nei tempi antichi professata ed esercitata da uomini forniti spesso di vasta conoscenza, nella fattispecie maghi. Oggi lo studio e l'analisi dei sogni perseguiti con metodologie specifiche da Freud costituisce la base della psicoanalisi accettata ed esercitata da scuole e proseliti.

ABISSO. l'abisso e' sinonimo di solitudine interiore, sfiducia, disperazione. Rappresenta anche l'inconscio del sognatore, la sua fonte energetica e la sua forza potenziale.

Vederlo .. sei vicino ad un tranello

Cadere... devi analizzare meglio te stesso

ABITAZIONE... è vivere in forma simbolica se stessi, il proprio aspetto fisico, psichico, intelletivo.

Bella... desideri mostrarti migliore di quello che sei

Da costruire... allegria e felici novità in famiglia

Fatiscente... hai un forte complesso di inferiorità

ACQUA... simboleggia l'inconscio e tutte le energie segrete e nascoste del sognatore.

Berla.... nascita in famiglia

Sporca.... precauzione

Di sorgente... spensieratezza

Benedetta... tranquillità

Ricette di cucina

TRIONFO DI FRUTTA

Ingredienti per 8 persone

200 gr. latte concentrato zuccherato Nestlé – 3 mele mature – 3 uova – un bicchierino di marsala dolce – frutta mista per decorare (carambola, ribes, alchechengy, lamponi) – zucchero a velo .

Per la pasta: 340 gr. di farina – 250 gr. di burro – 100 gr. di mandorle macinate – 140 gr. di zucchero – un uovo – una bustina di vanillina.

Preparate la pasta: miscelate la farina con le mandorle, lo zucchero e la vanillina, poi impastate con il burro a pezzetti e l'uovo. Formate una palla, avvolgetela in una pellicola trasparente e tenete in frigo. Pelate le mele, grattugiatele e amalgamatele con le uova, il latte concentrato e il marsala. Stendete la pasta , foderate una tortiera rivestita di carta da forno, bucherellate la superficie e versate la crema di mele. Passate in forno caldo a 180° per 30-40 minuti. Lasciate raffreddare, decorate con frutta fresca, spolverizzate di zucchero a velo.

Metodo di bellezza

LAYERING

Questo segreto di bellezza è un rituale quotidiano, e tutte le donne che si sono dedicate a questo metodo hanno visto la loro pelle trasformata. Il layering va eseguito sia la mattina che la sera

Tappa 1 Struccarsi la sera con l'olio d'oliva, extravergine, o di cocco, o mandorle dolci. Mettere l'olio sul palmo della mano e applicarlo sul viso eseguendo un leggero massaggio (se avete gli occhi truccati dopo averli massaggiati con l'olio potete passare un dischetto di cotone per togliere il trucco in eccesso) Attenzione non trascurate il collo. Una volta finito di struccarvi con l'olio e il massaggio, sciacquate il viso usando l'acqua.

Tappa 2 La detersione vi permette di dissolvere ogni eccesso d'olio, libera da qualsiasi impurità. Avete appena finito di sciacquarvi il viso dopo l'applicazione dell'olio, prendete del sapone delicato al miele meglio ancora al latte d'asina o quello di Aleppo, con la schiuma del sapone eliminate le ultime tracce d'olio. Concludete l'ultima pulizia con un risciacquo (se avete la pelle molto delicata e se la vostra acqua è dura, in questo caso inumidite un dischetto di cotone con l'acqua floreale che usate di solito)

Tappa 3 La lozione ha lo scopo di tonificare e riequilibrare la pelle. L'acqua floreale è efficace quanto gli oli essenziali, esistono molte acque e ciascuna possiede qualità specifiche, di lavanda, di camomilla, di rosa, di amamelis, di geranio, di riso. Utilizzate solo acque pure prive di alcol o additivi chimici. Con l'ausilio di un dischetto, inumiditelo di lozione e passatelo su tutto il viso, senza strofinare ma tamponate, dev'essere una carezza sulla pelle, in modo da non aggredirla o irritarla.

Curiosità: sapevate che l'aceto di mele biologico è una vera miniera d'oro per la pelle? Il suo PH è praticamente uguale a quello della pelle. Restringe i pori e favorisce la circolazione sanguigna.

(il prossimo appuntamento mese prossimo
ci sarà la tappa 4-5-6-7)

Prossimi appuntamenti

- Giovedì 7 – ore 15,30 - Giorgio Caponetti presenta “L'Arte della carta”
- Lunedì 11 – ore 9,00 - riprende il laboratorio di pittura
- Martedì 12 – ore 17,00 – Informatica presso il Collegio Valdese- via Bechwith - Torre Pellice
- Martedì 12 – ore 16,30 – Inglese (1^ lezione) – saletta comunit à montana
- Mercoledì 20 – ore 15,30 – “Leggere e raccontare”
- Venerdì 22 - ore 9 - partenza per Milano – Visita alle mostre di “Raffaello” e di “Gauguin”

TERMINE DI ISCRIZIONE 11 GENNAIO

L'Uni3 di Torre Pellice

ATTUALE DIRETTIVO

Presidente : Bruna Vasciminno Simondi

Tesoriere : Edoardo Simondi

Segreteria : Silvana Molino, Gardiol Rosa M.,

Attilio Revelli , Edoardo Simondi

Assistenti : Nadia Arnoulet

Teleaccompagnamento : Attilio Revelli

